

IL TESTIMONIAL L'ATTORE PISANO: «UN RISULTATO MAI RAGGIUNTO. PREMIATI MESI DI LAVORO»

Raimo: «Un record che ripaga l'impegno di tutti»

di **FRANCESCA FRANCESCHI**

HA PRESTATO la sua immagine, si è attivato subito per raccogliere le firme con l'inarrestabile «catena umana» del territorio e ieri, nella sede milanese di Intesa San Paolo, ha atteso il verdetto che ha eletto il Monte Pisano «luogo del cuore» del Fai. Niente di nuovo per l'attore e regista Renato Raimo, da sempre in prima linea nelle iniziative di solidarietà e beneficenza. Testimonial della Fondazione Arpa, al fianco dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, Raimo ha subito abbracciato la causa promossa dall'associazione degli Amici della Certosa di Calci diventando testimonial della campagna de I luoghi del cuore Fai. Una mano tesa che non ha creato certo stupore visto che l'attore, già nel 2017, aveva portato un suo spettacolo teatrale proprio a Calci devolvendo il ricavato al progetto di restauro dell'Antica Farmacia della Certosa. Ne parliamo con lui, in questi mesi in tour con «Spogliati nel tempo» e presto di nuovo al cinema e sul grande schermo televisivo.

Cos'ha provato nel vedere la classifica?

«Una forte emozione. Ho atteso secondo per secondo, in un mescolarsi di ansia e speranza, lo scendere della classifica. La tensione si è allentata solo quando ho avuto la certezza che il nostro Monte era sul podio, ma la felicità del primo posto è stata un vero regalo. Per me e per tutte le persone che hanno dimostrato quanta tenacia, resilienza e voglia di reagire si possono sprigionare in seguito ad un evento drammatico quale il rogo

del 24 settembre».

E i numeri parlano chiaro...

«Abbiamo sfiorato le 115mila firme: il Monte Pisano è un caso unico, un record mai raggiunto nelle nove edizioni dei Luoghi del Cuore».

Cos'altro l'ha colpita?

«La carica umana, la voglia di rialzarsi e di fare squadra. Ma prima di tutto le persone. Ho subito accolto la richiesta del comitato 'Insieme per il Monte Pisano' e dell'associazione degli Amici della Certosa capitanata da Fabiola Franchi e da un gruppo che ha dato l'anima per raggiungere l'obiettivo. Questo straordinario risultato è la naturale ricompensa, è la dimostrazione che insieme si può far molto».

Cosa ha fatto in questi mesi?

«Mi sono lasciato trascinare dalla carica di entusiasmo di calcesani, vicaresi e di tutti coloro che hanno dedicato weekend e tempo libero allo scopo. Io, nel mio piccolo, ho fatto raccogliere firme all'interno della farmacia di famiglia, ho girato un video sul Serra, ho partecipato ad iniziative e cene di beneficenza. Ma mi faccia dire un'ultima cosa...»

Certo, dica pure...

«L'emozione più grande l'ho provata nelle scuole. Durante gli scorsi mesi, grazie alle maestre e ai genitori, ho fatto tappa in alcune primarie. Cogliere i sorrisi dei piccoli, vedere nei loro disegni il tentativo di esorcizzare la paura e il «mostro» dell'incendio mi ha fatto capire che eravamo sulla giusta strada. Che eravamo uniti per far risorgere dalle ceneri il Monte che altro non è che la casa, il luogo del cuore di tutti».



Renato Raimo ieri subito dopo l'annuncio della vittoria del Serra

